

Candidato, Merler pressa la coalizione: «È ora di dare spazio ai quarantenni»

La Trento 4.0 del capogruppo della Civica Trentina: nuovo Prg per rilanciare l'economia

TRENTO La carica per affrontare gli ultimi mesi di consiglio prima del voto non gli manca. Anzi: anticipa già che qualche discussione in Aula sarà accompagnata da effetti pirotecnici. Come l'aggiornamento del piano turistico, «che consideriamo quasi offensivo». Ma all'inizio dell'anno elettorale — che avrà nella tornata del capoluogo il nodo più delicato — il capogruppo comunale della Civica Trentina Andrea Merler accenna alla scelta del candidato sindaco della coalizione di centrodestra. Non nascondendo qualche perplessità sul nome di Aronne Armanini. E invocando un cambio generazionale. «Si lasci spazio ai quarantenni» dice.

Consigliere Merler, dunque con l'inizio del 2020 si aprono gli ultimi quattro mesi di mandato.

«Mesi che sanciranno la fine di una amministrazione guidata da Alessandro Andreatta. Come ho già avuto modo di dire, ringrazio chi si è speso per la comunità. Ma se qualche aspetto positivo va ammesso, è evidente che oggi Trento ha bisogno di un cambio di passo generazionale. C'è bisogno di una nuova classe dirigente, che condivida i problemi di oggi. Problemi che, naturalmente, non possono essere completamente compresi da chi ha superato una certa età. In questo senso, con i colleghi di opposizione abbiamo già individuato quali potrebbero essere le linee guida per il governo di una Trento 4.0».

E quali sono?

«Se a maggio vincerà la coalizione di centrodestra, siamo pronti in primo luogo a mettere a punto un nuovo Prg anche creando un nuovo dipartimento dedicato a reperire investitori e finanziamenti. È necessario imprimere una grande spinta all'economia e uno strumento potrebbe essere l'assunzione di nuovi



mutui, facendo leva su bassi tassi di interesse. Pensiamo a una cifra di circa 100 milioni. Ma non c'è solo l'economia nella nostra proposta: a dover

essere rafforzati sono anche i temi sociali».

Quali sono le vostre idee?
«Puntiamo alla creazione di una azienda speciale dei

servizi sociali, già costituita in città come Firenze e Bolzano: un passaggio che consentirebbe di "liberare" una quota di dipendenti comunali da destinare ad altre attività e ai nuovi servizi che vogliamo realizzare. Sempre nell'ambito del sociale rientra l'intenzione di spingere ancora di più sulla residenzialità degli anziani e sul co-housing. Con un occhio rivolto però anche ai più giovani: per accompagnare i ragazzi — giovani dai 18 ai 35 anni, singoli o coppie — nella loro uscita dalla casa dei genitori si potrebbe lavorare per destinare alcune lottizzazioni a questo obiettivo».

C'è poi l'annosa questione della sicurezza.

«E noi ci siamo espressi varie volte a favore dell'unità cinofila della polizia locale. L'idea di fornire le biciclette agli agenti è stata buona: è un buon esempio. Allo stesso modo, sarebbero di buon esempio gli agenti in giro con i cani. Non dobbiamo dimenticare che i venditori di morte ci sono anche da noi e si anni-

dano spesso nelle aree di fragilità. C'è poi la questione della prostituzione, sulla quale siamo già intervenuti e che ha portato a dei miglioramenti per quanto riguarda la zona di via Brennero. Ma servono più controlli anche in altre zone della città».

Lei prima ha parlato di cambio generazionale. Ma per il candidato sindaco del centrodestra si è fatto il nome di Aronne Armanini. Che di anni ne ha 71.

«È uno dei nomi sul tavolo. Ha ovviamente un curriculum autorevole, ma condiviso e perplesso che sono emerse all'interno della coalizione. Credo anch'io sia più opportuno dare una sferzata di novità puntando su un giovane, un quarantenne. C'è una nuova generazione che sta crescendo e che vuole dire la sua: oltre a me, penso a Cristian Zanetti, Mirko Bisesti, Stefano Osele, Fabrizio Guastamacchia, Alessandro Gasperetti».

Il centrodestra ce la può fare a Trento?

«La politica è fatta di numeri. E sommando i voti ottenuti in città alle provinciali si nota un vantaggio del centrodestra, non sufficiente però a superare il 50%. Credo che a maggio si arriverà al ballottaggio e proprio per questo ripeto: serve un candidato con un profilo vincente. Il centro-sinistra? La volta scorsa aveva superato di poco il 50%, comprendendo anche il Patt. Ma cinque anni di governo Andreatta si sentono: mi ricorda un po' il dopo-Prodi».

Nel frattempo ci saranno gli ultimi scontri in Aula. Sarà opposizione dura?

«L'aggiornamento del piano turistico rischia di essere una barzelletta: non possiamo accettare un metodo del genere, con un'amministrazione che impegna la successiva a pochi mesi dal voto. È quasi offensivo. Anche sul Prg ci sarà battaglia: la nostra intenzione è di intervenire in modo propositivo, per migliorare il documento e cercare di venire incontro all'economia. Infine la destra Adige: il piano è apprezzabile, ma l'urbanistica spetta al pubblico e non al privato. Ci siamo riservati di fare valutazioni».

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

● L'attuale consiliatura di Palazzo Thun si chiuderà nella primavera di quest'anno con le elezioni che porteranno alle urne gli elettori del capoluogo trentino domenica 3 maggio

● In queste settimane gli schieramenti sono alle prese con la definizione dei programmi ma soprattutto con la scelta del candidato sindaco che tenterà la «scalata» ai piani alti di Palazzo Geremia

● Nel centrodestra si parla della candidatura del professore universitario Aronne Armanini

Aronne Armanini e Ordine nuovo

Cia: «Non mi tuba». Pd critico

Il nome di Aronne Armanini non l'ha mai convinto del tutto.

Ancora prima che la figura del docente universitario venisse accostata, in queste ore, a Ordine Nuovo. «Mi pare che la questione sia già stata definita» commenta il leader di Agire Claudio Cia.

«Armanini — prosegue Cia — si è trovato coinvolto in una vicenda nella quale non c'entrava. Quindi è evidente che questa cosa non mi possa turbare né condizionare in alcun modo». Il capogruppo di Agire ribadisce il concetto già espresso: «Più che preoccuparsi del passato, è bene interrogarsi sull'opportunità o meno di considerare questo nome

spendibile per le elezioni comunali di Trento». Obiezioni che Cia metterà sicuramente sul tavolo anche nel vertice del centrodestra già convocato per la prossima settimana proprio in vista della tornata del prossimo maggio.

A commentare la notizia su Armanini e Ordine Nuovo è invece Alessio Manica (Pd): «Le deboli giustificazioni non fuggano certamente i dubbi che una notizia di questo tipo porta: non c'è compatibilità con la democrazia per certe organizzazioni. Sono quei mondi a cui ammicca la maggioranza?».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Rassegna Arcigay, nessun riconoscimento morale»

Il governatore spiega il mancato patrocinio a «Liberi di essere»: non offriva un contributo culturale